



COMUNE DI CATTOLICA

Gruppo Consiliare "CATTOLICA NEL CUORE"

INTERROGAZIONE

E
Comune di Cattolica
Comune di Cattolica
Protocollo N.0020003/2017 del 23/05/2017

Al Sindaco

Al Comune di Cattolica

e all' Assessore Competente

Il sottoscritto GESSAROLI MASSIMILIANO Consigliere Comunale Lista Civica Cattolica nel Cuore, formula la seguente interrogazione in riferimento alla risposta dell' Assessore Amedeo Olivieri alla precedente interrogazione consiliare del 29 marzo 2017 (PISTA CICLABILE – PROGETTO PRODE) e per ulteriori approfondimenti della stessa

Premesso che:

Il tenore delle risposte date dall'assessore Olivieri (Rif .Prot.n° 12.958) (all.1) alle varie contestazioni, presentate nella mia interrogazione sulla pista ciclabile del progetto PRODE del 29 marzo 2017 (all.2), in cui si fa sempre riferimento al fatto che io mi sarei basato su norme non approvate, fa denotare l'evidente superficialità della lettura di tale interrogazione, probabilmente da parte dei vari tecnici interpellati,

Considerato che :

al contrario, in tale interrogazione risultava già chiaramente specificato che i riferimenti riportati sulle gravi difformità riscontrate nella realizzazione della pista ciclabile di Cattolica, si riferivano a quanto stabilito sia al Decreto Ministeriale 30 novembre 1999, n° 557: "Regolamento recante le norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" (all. 3) e quindi approvate , sia nelle "Istruzioni Tecniche per la progettazione delle reti ciclabili", pubblicate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2014, effettivamente non ancora approvate, ma più estese e già recepite da buona parte dei Comuni (vedi Misano, Riccione e Rimini).

e Visto che:

comunque , anche tralasciando le norme inserite nelle Istruzioni Ministeriali del 2004 , ancora oggetto di approvazione, e' sufficiente fare riferimento alle disposizioni presenti nel DM 557/99, e quindi approvate, per evidenziare che le risposte date appaiono veramente inconsistenti, se non addirittura indirizzate a nascondere alcuni illeciti progettuali.

Appare quindi opportuno analizzare le risposte date dall'Assessore Olivieri a 3 contestazioni specifiche (n°7, n°3, n° 1) presenti nella precedente interrogazione, che fanno preciso riferimento a 3 disposizioni del DM 557/99; :

contestazione n° 7: Pista ciclabile su via Del Prete, a cui oggi si aggiunge via Matteotti e via Corridoni, ubicata sul lato sinistro, contrariamente a quanto previsto nel DM 557/99, che riporta (art.6, b) che la pista ciclabile puo' essere realizzata :” *su corsia riservata, ricavata dalla carreggiata stradale, ad unico senso di marcia, concorde a quello della contigua corsia destinata ai veicoli a motore ed ubicata di norma a destra rispetto a quest'ultima corsia, qual'ora l'elemento di separazione sia costituito essenzialmente da striscia di delimitazione longitudinale o da delimitatori di corsia*”

❖ **risposta:** “ Nel caso di specie, la pista ciclabile non puo' essere posta sul lato destro di via Del Prete per la presenza delle fermate TPL che andrebbero ad interferire con il flusso ciclabile”

Tale risposta appare veramente risibile ed infondata , sia perche' non suffragata da nessuna ulteriore disposizione o specificazione presente nel DM 557/99, sia perche' completamente fuori dalla realta' come si puo' vedere dalle piste ciclabili di Miramare e di Misano Adriatico (foto 1-2) e pertanto tale affermazione :”non puo' essere posta sul lato destro di via Del Prete per la presenza delle fermate TPL” non corrisponde assolutamente al vero



Contestazione n° 3: griglie e/o caudotoie non adeguate e/o orientate lungo l'asse longitudinale

- ❖ **Risposta:** la presenza di griglie e' consentita dalla normativa vigente purché sia verificata l'assenza di criticita' per il transito dei ciclisti (DM 557/99 Art. 4 c. 3 lett.a): *"nelle opere di piattaforma stradale: la regolarita' delle superfici ciclabili, gli apprestamenti per le intersezioni a raso e gli eventuali sottopassi o sovrappassi compresi i loro raccordi, le sistemazioni a verde, le opere di raccolta delle acque meteoriche anche con eventuali griglie, purché queste ultime non determinino difficolta' di transito ai ciclisti, ecc"*

E' evidente che tale risposta non appare pertinente con la contestazione presentata che non faceva assolutamente riferimento **alla presenza o meno delle griglie**, ma esclusivamente **all'orientamento degli elementi principali delle griglie (con le fessure conseguenti)** che possono rendersi pericolosi per i ciclisti. Ed anche in questo caso, quindi, si dimostra chiaramente la superficialita' della lettura dell'interrogazione o il tentativo , alquanto maldestro , di camuffare la contestazione presentata. Infatti e' sufficiente leggere l'art . 12, 2, del DM 557/99 che riporta . *" sulle piste ciclabili non e' consentita la presenza di griglie di raccolta delle acque con elementi principali paralleli all'asse delle piste stesse, ne' con elementi trasversali tali da determinare difficolta' di transito ai ciclisti"*

L'obiettivo di tale norma e' chiaramente quello di evitare che le ruote delle biciclette possano incunearsi nelle griglie come risulta evidente nella foto 3, con gravissimo rischio per i ciclisti. E quindi anche in questo caso si disattende completamente una disposizione ministeriale



Foto 3

Contestazione n° 1: elementi di separazione tra la pista ciclabile e la corsia per i mezzi a motore difformi dalle indicazioni normative

- ❖ **Risposta:** la larghezza minima di 50 cm (DM557/99) ha la finalita' di proteggere l'utenza ciclabile dall'apertura delle portiere degli autoveicoli che fiancheggiano la pista. La presenza di uno spartitraffico di altezza tale da impedire che l'apertura di una portiera possa interferire con i velocipedi in transito (36 cm) raggiunge lo stesso scopo con un ingombro minore in larghezza della sede stradale. Inoltre , tale scelta ha il beneficio di spingere i pedoni ad attraversare la strada soltanto sugli attraversamenti pedonali, sezione stradale in cui l'elemento e' interrotto.

In realta' il DM 557/99 riporta a tal proposito **unicamente** (art.7, 4):

“La larghezza dello spartitraffico fisicamente invalicabile che separa la pista ciclabile in sede propria dalla carreggiata destinata ai veicoli a motore, non deve essere inferiore a 0,50 mt”.

E visto quindi che in nessuna parte del DM 557/99 viene riportata alcun tipo di variazione a tale disposizione, ne' sono state pubblicate negli anni successivi modifiche alle indicazioni ministeriali approvate su tale materia, la possibilita' di eventuali interpretazioni da parte del progettista, con le dissertazioni riportate nella risposta, per giustificare uno spartitraffico, completamente fuori norma, appaiono veramente di poco conto, come chiacchiere al bar, ed **oltretutto completamente non corrispondenti al vero**. Infatti molti SUV o mezzi per il trasporto di merci hanno le portiere piu' alte di 36 cm (foto 4 a, b, c, d),



l'impossibilita' di oltrepassare il cordolo crea problemi solo ai mezzi di soccorso, mentre i pedoni, specie bambini, lo oltrepassano quotidianamente. Infine tale altezza (36 cm) puo' creare ostacolo ai pedali delle biciclette con grave pericolo per i ciclisti, contrariamente agli spartitraffici a norma : larghi 50 cm e notevolmente piu' bassi , come nella pista ciclabile di Rimini o di Misano Adriatico (foto 5-6).



Foto 5
Pista ciclabile e pedonale Rimini
spartitraffico larghezza 50 cm

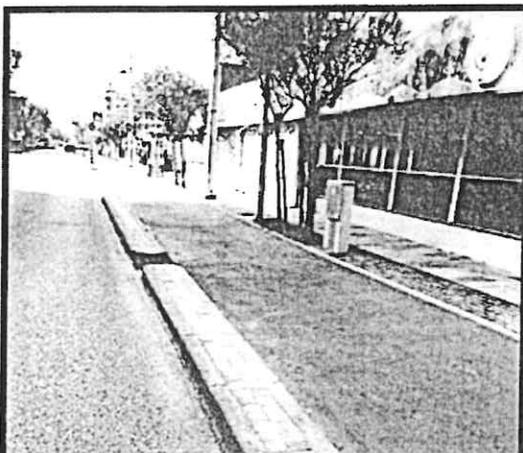


Foto 6
Pista ciclabile Misano Adriatico
spartitraffico larghezza 50 cm

Infine, la realizzazione della pista ciclabile su Corso Italia con la posa del cordolo tra la corsia ciclabile e la corsia pedonale, determina un contatto diretto tra quest'ultima ed il traffico veicolare (foto 7), in netto contrasto con l'obiettivo della protezione utenti deboli previsto nel progetto PRO.DE. ,

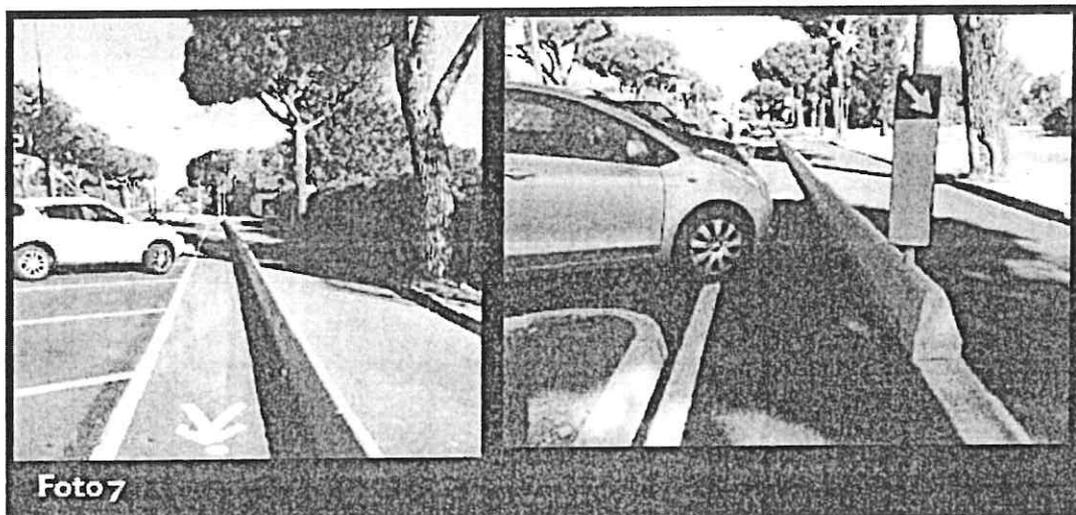


Foto 7

e disattende completamente il progetto esecutivo originale elaborato dal Comune di Cattolica (all.4 : elaborato 14), e che era stato approvato dalla Soc. S.I.S.E. Sistemi Segnaletici , a cui era stato affidato lo studio per l'elaborazione del **DOSSIER TECNICO DEI FATTORI DI RISCHIO DEL PROGETTO "PRO.DE : valutazione di impatto sulla sicurezza stradale** (costato 28.672,000 euro), che prevedeva, in Corso Italia, un'ampia corsia promiscua per pedoni e ciclisti, con il cordolo tra questa ed il traffico veicolare (foto 8) , come realizzato a Rimini (foto 5).

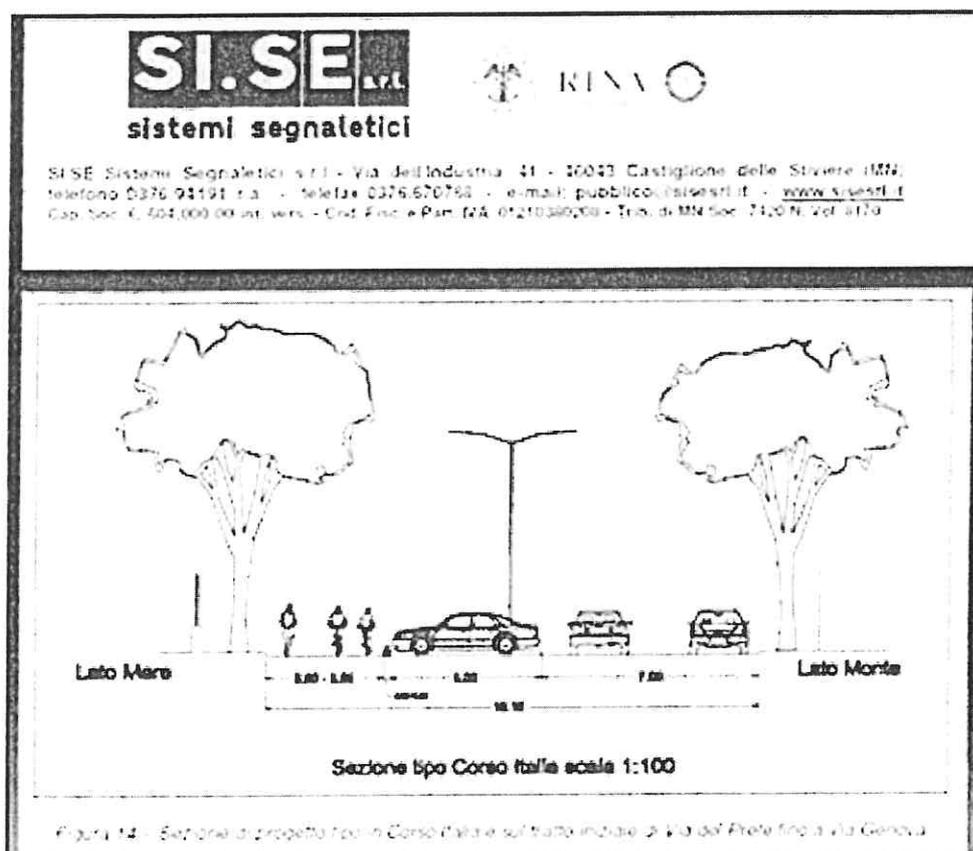


Foto 8

Appare quindi estremamente chiaro ed ineludibile che buona parte della pista ciclabile di Cattolica risulti fuori norma, rispetto a disposizioni ministeriali approvate, contrariamente da quanto sostenuto dall'Assessore Olivieri, ma attenendoci per gravita' solo alla contestazione 1, sono opportune alcune considerazioni :

- 1) e' inequivocabile che la progettazione e la realizzazione dell' elemento di separazione della pista ciclabile dalla corsia del traffico motorizzato (cordolo giallo) siano state condotte al di fuori della normativa vigente (DM 557/99).
- 2) e' indubbio che ne' il tecnico preposto alla progettazione del progetto PRODE – Pista Ciclabile di Cattolica , ne' il direttore dei lavori per la sua realizzazione potevano prendersi , a loro piacimento, la responsabilita' di modificare la larghezza dello spartitraffico , come riportata dal DM 557/99.

- 3) e' doveroso che ogni Sindaco, Assessore , Dirigente o Tecnico Comunale o ogni tecnico esterno che lavori per una Amministrazione Pubblica, nella sua pratica lavorativa ed istituzionale, debba seguire pedissequamente le leggi e le norme dello stato o regionali, perche', altrimenti, specie nella realizzazione di un'opera pubblica, compirebbe un abuso d'ufficio nel caso di un indebito vantaggio economico di un privato, ma e' parimenti evidente, che il cordolo in questione, essendo fuori norma, e costato la notevole cifra di 46.070,00 euro, abbia portato un indebito vantaggio economico alla ditta appaltante con un importante danno erariale, dovendo necessariamente essere rimosso.
- 4) e' inaccettabile che si siano spesi 28.672,00 euro per commissionare ad una Societa' specializzata uno studio sulla sicurezza di tale ciclabile e poi non ne siano state eseguite le direttive, come in corso Italia, ma anche che la stessa societa' SISE-Sistemi Segnaletici non abbia segnalato la non conformita' del cordolo in oggetto al DM 557/99.
- 5) e' gia' dimostrato che tale altezza del cordolo sia stata causa di gravi danni fisici alle persone con concomitante richiesta danni.
- 6) e' preoccupante che tale cordolo , come gia' detto non a norma , nel caso di gravi danni alle persone, potrebbe determinare la contestazione del risarcimento da parte dell'Assicurazione , che ricadrebbe direttamente sulle casse comunali e quindi sui cittadini di Cattolica.
- 7) E' chiaro, che ora, se il Sindaco e l'Assessore competente , essendo a conoscenza di tali abusi , non risolvono urgentemente tale problematica ne' diventeranno direttamente responsabili, sia sul piano amministrativo che penale, indipendentemente che tale opera sia stata pensata, progettata e realizzata dall'Amministrazione precedente.

Si chiede quindi al Sindaco e all'Assessore Competente

viste le notevoli discrepanze che il progetto della ciclabile e la sua realizzazione inserita nel progetto PRODE per Cattolica, presenta nei confronti delle direttive ministeriali a cio' preposte e del dossier sulla sicurezza stradale (PRO.DE.) approntato dalla Soc. SISE- Sistemi Segnaletici

visto il notevole disagio che questa ciclabile ha procurato' sulla viabilita' di Cattolica , come dimostrato dalle continue prese di posizione della maggioranza dei cittadini

di attivarsi presso le sedi competenti per avviare una urgente eliminazione in toto di tale ciclabile, con il ripristino del doppio senso di marcia in via Del Prete e nel lungomare Rasi Spinelli, riservandosi comunque di riprendere in considerazione tale possibilita', meglio inserita, nel contesto di una piu' ampia ed omogenea futura riorganizzazione della complessa viabilita' di Cattolica

o in alternativa di procedere urgentemente alla messa a norma delle varie criticita' esposte.

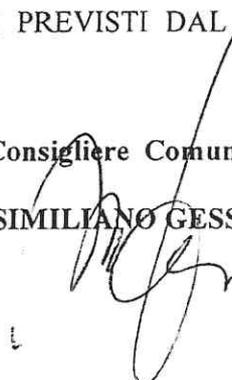
Si invita altresì il Sindaco, nel caso ravvisasse gli estremi di una notizia di reato ad inoltrare, in qualità di Pubblico Ufficiale, tali notizie alla Procura della Repubblica di Rimini e di trasmettere copia della presente interrogazione alla Sezione Regionale della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali danni erariali perpetrati in danno al Comune di Cattolica.

SI RICHIEDE RISPOSTA SCRITTA NEI TERMINI PREVISTI DAL REGOLAMENTO COMUNALE.

Cattolica 22- 05 – 2017

Consigliere Comunale

MASSIMILIANO GESSAROLI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'MG', is written over the printed name 'MASSIMILIANO GESSAROLI'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

